iSalvaDenaro

Diritto Camere di Commercio. È slittato al 20 luglio il pagamento da parte delle aziende del diritto annuale di iscrizione alle Camere di commercio, industria e artigianato. Il decreto del ministero dell'Industria precisa anche che le aziende che non avranno ricevuto il bollettino di conto corrente per il pagamento entro il 10 dovranno procurarsene una copia presso le Camere di commercio.

Fondi a quota 392. Per i fondi comuni d'investimento si avvicina sempre più quota 400: da domani saranno infatti offerti al pubblico quattro nuovi prodotti che porteranno a 392 il numero dei fondi sul mercato. I nuovi fondi sono Columbus International Bond, gestito dalla società Eptafund; Sanpaolo-Hambros Economie emergenti del gruppo San Paolo di Torino; e due nuovi fondi Genercomit (Generali-Comit), Genercomit Pacifico e Genercomit Espansione.

Listino Borsa in edicola. Da domani il Listino Ufficiale della Borsa Valori, che riporta le quotazioni dei titoli trattati sul mercato principale e sul ristretto e alcuni avvisi, sarà venduto quotidianamente in edicola. Inizialmente la distribuzione riguarderà solo le 10 città italiane sede di Borsa: Milano, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia, e solo alcune edicole in vicinanza delle Borse stesse e di altre realtà «che operano nel settore economico e finanziario».

FISCO E

Tutte le scadenze del mese di luglio

■ ROMA. Ecco la prima parte dell'agenda delle scadenze fiscali e previdenziali del mese di luglio. La seconda parte fra sette giorni

Mercoledì 5

ICI - Tardivo pagamento. Scade il termine di cinque giorni per il versamento tardivo dell'Ici, da parte dei contribuenti che non vi hanno provveduto con l'acconto entro il 30 giugno '95. Per il ritardato versamento il Comune applicherà la soprattassa del 10%.

Lunedì 10

Contributi Colf e dirigenti. Entro oggi dovrà essere effettuato il versamento dei contributi trimestrali per Colf e dirigenti d'azienda relativi al 2° trimestre '95.

Sabato 15

Condono edilizio. Scade la seconda rata dell'oblazione del condono edilizio, da pagare con apposito bollettino postale. Previste sanzioni per i ritardatari.

Lunedì 17
(essendo il 15 sabato)

Ritenute alla fonte. Scade il termine per il versamento delle ritenute operate a giugno (relative a dipendenti, professionisti ed agenti) dai titolari di conto fiscale che effettuano il versamento direttamente agli sportelli del concessionario oppure tramite c/c postale intestato al concessionario o mediante delega ad azienda di credito.

Martedì 18

Iva mensile. Per i contribuenti titolari di conto fiscale scade il termine per eseguire la liquidazione Iva relativa al mese di giugno. Entro questa data i titolari di conto fiscale debbono effettuare liquidazione e versamento dell'imposta dovuta.

Mercoledì 19

Ravvedimento oneroso. I contribuenti mensili possono regolarizzare entro oggi presso l'Ufficio Iva gli adempimenti omessi o eseguiti irregolarmente in occasione della liquidazione Iva del 19 giugno. La soprattassa è ridotta: 5%.

Giovedì 20

Ici-ap. Scade il termine per il versamento e per la presentazione della dichiarazione per il '95. La consegna va effettuata direttamente al Comune dove è situato l'insediamento produttivo, oppure per raccomandata postale senza ricevuta di ritorno diretta allo stesso. Il versamento va effettuato su apposito bollettino di c/c approvato con D.M. 5/5/90.

Ritenute alla fonte. Per i datori di lavoro non agricoli non titolari di conto fiscale, scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel mese di giugno precedente, relative ai redditi di lavoro dipendente e assimilati.

Inps. Scade il termine per la presentazione delle denunce da parte dei datori di lavoro e per il versamento dei contributi relativi alle retribuzioni di giugno.

Artigiani e commercianti. Scade oggi il termine per il pagamento della seconda rata di contributi previdenziali fissi e la prima rata di contributi variabili relativi al 1995.

Contratti affitto. Scade il termine per la registrazione e contestuale pagamento dell'imposta per i nuovi contratti, anche verbali di locazione di beni immobili aventi decorrenza 1° luglio 1995, contratti pluriennali di immobili urbani riguardanti annualità successive alla prima, con inizio 1° luglio 1995.

A cura dell'Ufficio Tributario della Confesercenti nazionale

Decalogo dell'Isvap «Assicurazioni più trasparenti»

Polizze di assicurazione più trasparenti grazie all'operazione «patti chiari» che l'Isvap, l'autorità di controllo, si appresta a lanciare recependo le direttive della Ue. Nei contratti vanno indicati i costi di caricamento e specificati i rischi di cambio e poi...

SILVIA FERRI

■ ROMA. L'Isvap persiste nello sforzo di rendere il più trasparente possibile il mercato della polizza assicurative. L'Isvap ha infatti dettato in questi giorni le nuove disposizioni per armonizzare l'attuale sistema di informativa del contraente nei contratti di assicurazione sulla vita con le nuove norme comunitarie (direttiva 92/96/Cee), recepite nell'ordinamento italiano con decreto legislativo. La circolare, che mira a realizzare obiettivi di massima trasparenza nei rapporti tra imprese e assicurati, introduce dettagliate regole cui dovranno attenersi sia le imprese italiane che le straniere nella redazione della cosiddetta «nota informativa» documento che deve essere consegnato al contraente prima della sottoscrizione di una proposta di assicurazione sulla vita e che illustra le caratteristiche tecniche del contratto.

Il «caricamento»

In particolare l'Isvap – informa una nota – ha introdotto l'obbligo per l'impresa di esplicitare, a richiesta del contraente, la misura del «caricamento», vale a dire della parte del premio trattenuta dalla compagnia per far fronte ai costi gravanti sul contratto per oneri di acquisto, di incasso e di amministrazione. La circolare impone inoltre alle imprese di richiamare l'attenzione del contraente sugli effetti economici negativi conseguenti alla interruzione anticipata del pagamento dei premi, a seguito di riscatto o di riduzione, nonché di illustrare le prospettive di rendimento del prodotto mediante la redazione di progetti esemplificativi dell'evoluzione delle prestazioni assicurate nel corso della durata contrattuale elaborati ipotizzando rendimenti non superiori al 10% lordo, ed evidenziando a chiare lettere che i valori numerici indicati rappresentano semplici ipotesi.

Tenuto conto che alcuni prodotti stranieri non prevedono la garanzia del consolidamento delle partecipazioni agli utili realizzati né del valore di riscatto o di riduzione, l'Isvap ha imposto che sia data particolare evidenza all'assenza di tali garanzie. Infine nella nota informativa dovrà essere dato giusto risalto alla facoltà, introdotta dalle norme comunitarie, di recedere dal contratto entro 30 giorni.

Rispetto al passato, la circolare dell'Isvap introduce poi l'obbligo della trasparenza per tutti i tipi di polizze-vita, prima prevista solo per le rivalutabili. Le nuove disposizioni vengono poi incontro all'effetto-cambio, per evitare che si diffonda anche nel settore assicurativo un caso Ecu, così come nel settore ipotecario, l'Isvap invita le compagnie a predisporre – sia pure a mò di semplice ipotesi – elaborati con le variazioni annue delle quotazioni delle valute e il tasso di rendimento a lungo termine.

Controlli più severi

L'Isvap ha anche varato un sistema di segnalazioni obbligatorie per individuare e prevenire situazioni assicurative a rischio. Il giro di vite si basa su un monitoraggio delle gestioni necessario ad un controllo preventivo dei livelli di solvibilità globale delle imprese su base infrannuale. A partire dall'esercizio 1995 le compagnie d'assicurazioni dovranno così trasmettere all'istituto di vigilanza la situazione patrimoniale e finanziaria; il conto economico sintetico riferito al lavoro italiano ed estero; i proventi patrimoniali e finanziari ordinari netti; la distribuzione dei premi emessi per ramo.

Coda in un ufficio postale — Pietro Pesce/Master Photo

Pagamenti senza più contanti In Posta ora arriva il Bancomat

■ ROMA. Non più corposi mazzette di banconote per fare fronte alle scadenze di pagamento di bollette, multe o appuntamenti fiscali, ma più semplicemente una carta di credito o bancomat da esibire allo sportello postale, con grande risparmio di tempo e preoccupazioni. Un sogno destinato, stando alle assicurazioni del Presidente dell'ente poste, Enzo Cardi, e di quello dell'Abi, Tancredi Bianchi, che in settimana hanno siglato un accordo in questo senso, a diventare realtà entro la fine del 1998.

L'iniziativa verrà attuata con tappe graduali, la prima delle quali, prevista per la fine del 1995 riguarderà, a titolo sperimentale, un campione di 26 agenzie postali distribuite fra Roma, Napoli, Palermo, Bologna, Firenze, Genova, Torino, Bari e Pescara e si concluderà, appunto a fine 1998, con la installazione di apparecchiature POS («Point of sale», le macchinette per l'utilizzo delle carte Bancomat) in tutti i circa 14.500 uffici postali d'Italia.

Obiettivo dell'iniziativa che, dopo l'avvio sperimentale sul solo circuito Bancomat, verrà esteso a tutte le carte di credito e di debito, «post-card» inclusa, è ridurre la grande massa di pagamenti in contanti (circa il 94% del totale del sistema nazionale) che allontana l'Italia dagli standard europei.

Il volume delle operazioni effettuate negli sportelli postali italiani, ha ricordato Cardi, tocca in un anno i 900 milioni (1,5 milioni di miliardi di lire movimentate), la metà dei quali riguarda incassi. Una massa che garantisce alle Poste una fetta del 35% rispetto a tutto il sistema di pagamento nel nostro paese. L'ingresso delle carte di credito nella gamma degli strumenti di pagamento postali (l'utente dovrà comunque digitare il proprio numero segreto, per motivi di sicurezza, tenuto conto che la spesa media postale ammonta a 400.000 lire) fa parte del più grande progetto di informatizzazione dell'ente il cui costo in termini di investimento ammonta a circa 700 miliardi di lire.

Il nuovo sistema, che ha avuto una fase di gestazione di circa otto mesi, avrà, secondo Cardi, il vantaggio di migliorare il servizio alla clientela e di garantire un maggior livello di sicurezza, oltre a migliorare l'integrazione fra banche e poste in materia di pagamenti. Un tema, quest'ultimo, affrontato anche da Bianchi: «un miglioramento del sistema dei pagamenti – ha detto – produrrà una nuova fase di ristrutturazione nel sistema bancario e gioverà alla politica monetaria. Chissà che in futuro anche le poste – ha concluso – entrino a far parte della nostra associazione».

Le novità per le Poste non finiscono qui. L'Ente poste, infatti, si appresta all'ultima fase dell'operazione «titoli di Stato». Per la prima volta in occasione della prossima asta di luglio, le poste collocheranno anche i Bot con scadenza annuale (finora lo fanno solo per i Bot a 3 e 6 mesi), mentre dal prossimo anno gli uffici postali tratteranno l'intera gamma dei titoli di Stato (Btp, Ctz, etc.).

CREDITO

I mutui fondiari diventano più «generosi»

NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA. Diventerà più «generoso» il «limite di finanziabilità» nel credito fondiario ossia l'ammontare massimo che i finanziamenti possono raggiungere in relazione al valore dei beni ipotecati o al costo delle opere da eseguire sugli stessi beni. È quanto prevedono le «Istruzioni» di vigilanza della Banca d'Italia per particolari operazioni di credito in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Secondo le nuove prescrizioni, il limite di finanziabilità del credito fondiario è stabilito nell'80 per cento ma è elevabile sino al 100 per cento in presenza di garanzie integrative.

Garanzie integrative

Le garanzie integrative – si legge nelle istruzioni – possono essere costituite da fidejussioni bancarie, polizze fideiussorie di compagnie di assicurazioni, garanzie rilasciate da fondi pubblici di garanzia o da consorzi e cooperative di garanzia fidi, cessioni di crediti verso lo stato nonché cessioni di annualità o di contributi a carico dello stato o di enti pubblici. Le istruzioni, inoltre dispongono che, nell'ipotesi di finanziamenti concessi su immobili già gravati da precedenti iscrizioni ipotecarie (i «finanziamenti integrativi»), il limite di finanziabilità sia calcolato aggiungendo al nuovo finanziamento il capitale residuo di quello precedente. Le indicazioni per i mutui fondiari entreranno in vigore 30 giorni dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale (con esclusione dei finanziamenti in corso di erogazione). Per il resto delle norme, invece, basteranno 15 giorni dalla pubblicazione per l'entrata in vigore.

Altri settori

Oltre al credito fondiario, le «istruzioni» si occupano anche di credito alle opere pubbliche, di credito agrario, credito peschereccio e pignoratizio. Le norme per il limite di finanziabilità sul mutui fondiari si applicano anche al credito alle opere pubbliche e al credito agrario quando i relativi finanziamenti sono garantiti da ipoteca su immobili.

Usa e Lussemburgo, ecco i nuovi «paradisi»

Il biglietto verde, bene rifugio per eccellenza nei periodi di turbolenze finanziarie, sta soppiantando le banconote con l'effige di sua maestà britannica, mentre i caveau delle banche lussemburghesi sembrano più gettonati dei tradizionali forzieri svizzeri. La più recente mappa degli investimenti italiani all'estero elaborata dall'Uic evidenzia la propensione a rivolgersi verso prodotti stranieri nei periodi in cui lira, borsa e titoli di Stato si trovano in difficoltà.

■ ROMA. Nei primi due mesi del '95, il saldo tra investimenti (55.657 miliardi) e disinvestimenti (53.906 miliardi) ha visto affluire all'estero 1.752 miliardi di lire di lire (dato che incorpora 1.001 miliardi di valore non ripartibile). Gli investitori italiani (gli indicatori dell'Uic si riferiscono principalmente all'attività di intermediari finanziari come i fondi comuni) si sono in parte ritirati dalla roccaforte della City (1.029 miliardi di lire rientrati dalla Gran Bretagna in Italia saldo determinato da acquisti per 18.071 miliardi e vendite per 19.100) ed hanno ridotto la propria presenza in svizzera (-177 miliardi, pari a investimenti per 896 miliardi e disinvestimenti per 1.103).

I flussi di capitale

Il feeling con il Lussemburgo ha portato ad acquisti per 5.058 miliardi e a vendite per 3.093, con un flusso nel principato di 965 miliardi di lire. Verso gli Stati Uniti sono stati «dirottati» 816 miliardi di lire netti, pari al saldo tra 6.206 miliardi di investimenti e 5.390 di disinvestimenti.

Nonostante la forza del marco e dei titoli tedeschi, penalizzati però dal differenziale di rendimento rispetto a quelli del Tesoro, nel bimestre gennaio-febbraio sono rientrati dalla germania 519 miliardi di lire, frutto di investimenti per 4.381 miliardi e disinvestimenti per per 4.900. Nella hit parade degli investitori italiani lo yen perde qualche posizione: 941 miliardi di acquisti e i 010 di vendite, con un afflusso nel nostro paese di 69 miliardi.

Se tra gli stati dell'Ue (705 miliardi di lire tornati in Italia tra gennaio e febbraio) perde quota la Spagna (-219 miliardi di saldo), nei paesi di nuova industrializzazione la piazza di Hong Kong ha visto affluire capitali netti per 108 miliardi di lire a fronte di un saldo di 47 miliardi per l'intero continente asiatico. L'America, poi, per gli investitori italiani è sempre l'America: nel bimestre il differenziale tra acquisti e vendite ha visto prevalere i primi per 646 miliardi di lire

Stranieri in fuga dai Btp

I dati dell'Uic permettono anche di ricostruire, per il bimestre gennaio-febbraio, gli investimenti e disinvestimenti di portafoglio estero in Italia per tipo di strumento finanziario. Il quadro di fondo evidenzia una disaffezione degli stranieri per i titoli a tasso fisso, determinata anche dalle pesanti turbolenze che hanno investito i mercati obbligazionari italiani nei primi due mesi di quest'anno. Nel bimestre gli investimenti esteri sono ammontati a 176.774 miliardi di lire (80.651 miliardi a gennaio e 96.123 a febbraio), ma le vendite hanno raggiunto quota 181.699 (rispettivamente 84.576 e 97.123 miliardi), con una disintermediazione di 4.925 miliardi (3.924 a gennaio e 1.001 a febbraio). Contestualmente è aumentato l'appeal per i Cct: gli investitori stranieri hanno effettuato acquisti di titoli indicizzati per 48.839 miliardi di lire (20.418 miliardi a gennaio e 28.441 a febbraio), solo parzialmente controbilanciati da vendite per 46.566 miliardi (rispettivamente 19.193 e 27.373 miliardi)

Cct a ruba

L'afflusso di capitali esteri verso i Cct è stato quindi pari nel bimestre a 2.293 miliardi di lire (1.225 a gennaio e 1.068 a febbraio). Il saldo globale della categoria dei titoli di stato ha presentato un valore negativo di 5.483 miliardi di lire in gran parte riscontrato a gennaio (-4.732 miliardi). Il comparto azionario è passato da un surplus di 1.163 miliardi in gennaio ad un deficit di 43 miliardi a febbraio, nel complesso degli strumenti finanziari il saldo è risultato passivo per 2.008 miliardi a gennaio e attivo per 209 a febbraio

Contributi agricoli I versamenti ora si fanno all'Inps

I premi e i contributi previdenziali e di assistenza sociale dei lavoratori agricoli devono essere versati all'Inps. Lo stabilisce un Dpr pubblicato venerdì scorso sulla Gazzetta ufficiale, dpr che regola la riscossione dei premi e dei contributi in seguito alla soppressione dello Scau (il Servizio per i contributi agricoli unificati). La riscossione dei contributi è attribuita ad uno specifico organismo costituito presso l'Inps: la Commissione centrale, di cui fanno parte tre rappresentanti dei lavoratori subordinati, tre dei datori di lavoro e degli autonomi dell'agricoltura ed un rappresentante per ciascuno dei ministeri del Lavoro, del Tesoro e delle Risorse agricole. Il decreto pubblicato venerdì disciplina anche il trasferimento del personale dello Scau all'Inps ed all'Inail. L'operazione sarà attribuita ad una commissione tecnica istituita al ministero del Lavoro, la quale dovrà regolarla entro il prossimo 30 settembre.